

Telefoni: Interurbano N. 300 - Amministrazione N. 158

POLA - Sabato 15 Ottobre 1921

Conto Corrente con la posta - Anno III - Num. 245

Movimentata seduta al Congresso socialista di Milano

MILANO, 14. (sera) Prima che si apra la seduta i giornalisti convenuti al Congresso socialista chiedono alla presidenza di provvedere affinché al tavolo della stampa siano soltanto i giornalisti e ciò per evitare confusioni e distrazioni.

La presidenza accetta la richiesta dei rappresentanti della stampa e dà la parola all'on. Modigliani.

Questi anzitutto ha aspre parole sull'incidente occorso ieri all'on. Serrati il quale verso l'11 di notte venne aggredito e bastonato da sconosciuti.

Quindi entra a parlare sul tema del collaborazionismo di cui il congresso in questi giorni si è pienamente occupato. Rivela come tutti predicano l'unità del partito, ma le cose sono messe in modo tale da provocare inevitabilmente la scissione.

« C'è, dice l'on. Modigliani, chi vuole la scissione e chi non la vuole. Rileva poi l'illusione rivoluzionaria che si fece strada in Italia specialmente nel 1917 quando si credeva che la rivoluzione potesse essere facilmente compiuta, della qual cosa anche Trotsky si faceva illusione.

Nel frattempo si andavano formando le squadre avversarie e poco dopo ce le troviamo davanti.

L'on. Modigliani dice che il fascismo è un fenomeno sociale ed economico e minaccia terribilmente la nostra organizzazione.

Il nostro partito è visuale di sogni e molto spesso ha perduto di vista la realtà.

A questo punto nasce un piccolo battacchio, poiché Modigliani accusa al polacco W. Lewski, che ha fatto al Congresso un discorso scritto da Bordiga. Maffi si alza e protesta vivamente, dicendo che ciò non è vero. Modigliani ribatte: « Si vede facilmente che legge una cosa non propria. — Questo è indecente! Modigliani: — Non indignarsi, avvocato di ufficio della terza Internazionale! L'incidente provoca rumori e proteste, specialmente all'indirizzo di Maffi, che pare raccolga poche simpatie al congresso.

Modigliani parla del Patto di tregua e dice che non è vero che essa sia vergognosa. Come primo effetto del Patto il fascismo, dice l'oratore, dà movimento di violenza che era stato diventato Partito. L'oratore si dimostra favorevole al collaborazionismo. Sappiamo che non siamo prescritti e conosciamo la lista di proscrizione.

Fra gli altri vi è anche l'on. Turati. L'on. Baraton protesta dicendo che non esiste l'assennissima lista di proscrizione.

Modigliani ricorda a Baraton che egli aveva preparato dopo i fatti di Sarzana un discorso per appoggiare il Ministero e oggi, esclama l'oratore Baraton accusa lui di partecipazionismo.

Se noi ci apparteremo in una gelida intrasigenza, dice l'on. Modigliani, il proletariato passerà lo stesso, senza permesso. L'oratore scagiona la sua frazione dalle accuse fatte da Serrati, di voler cioè riformare l'Italia, nell'interesse della borghesia. Si tratta invero di costituire le condizioni necessarie per la nascita del proletariato.

Voi intendete distruggere il capitalismo e dalle rovine edificare le nuove fortune del proletariato.

Non intente intendiamo perseverare nell'opera di infiltrazione e di corrosione per sostituire al capitalismo la socializzazione.

Denuncia il pericolo del clericalismo che si nasconde dietro il tiro di sbaramento del fascismo. Don Sturzo, dice l'oratore, avanza rapidamente con le sue legioni alla conquista economica d'Italia: dinanzi a questo movimento, il proletariato non può rimanere indifferente. Come sul nascere delle Cooperative vi furono delle opposizioni, così oggi ci sono delle opposizioni per la partecipazione al governo.

L'on. Modigliani traccia un quadro di quello che dovrebbe essere l'azione dei socialisti al potere.

Conclude, facendo appello all'unità del partito.

Il discorso dell'on. Modigliani, attentamente ascoltato da un'assemblea, ha riscosso alla fine fragorosi applausi.

L'oratore è festeggiatissimo e sollevato in trionfo.

Il viaggio dei reali attraverso il Trentino

MERANO, 14. — Dopo una breve sosta a Gossensass, S. M. la Regina sale nel treno speciale reale che si dirige verso Merano. Il Re, insieme con l'on. Credaro, parte in automobile, dirigendosi al passo del Giove a 2000 metri d'altezza. Il lungo corteo a cui si uniscono parecchie decine di automobili privati che seguono il Re, percorre le magnifiche vallate e discende per Valle Passiera. A S. Leonardo il Re passa dinanzi alla casa di Andrea Hofer e verso le 17 giunge a Merano, attraversando la città splendidamente addobbata e tutta imbandierata. Da lì le vivissime acclamazioni della folla. Dalla stazione il Re e la Regina, con l'on. Bonomi, giungono a Trento, Regina, con l'on. Bonomi, giunta a Cuneo, e con l'on. Credaro, si recano al Cursaal, fra vibranti, entusiastiche acclamazioni.

TRENTO, 14. — Stamane alle ore 6,50, S. M. il Re, accompagnato dal presidente del consiglio on. Bonomi e dall'all. commissario on. Credaro è partito in automobile per l'ergine e la Valsugana, mentre S. M. la Regina, con treno speciale, parte alle ore 10 per Primolano.

Il Re, accolto dalle autorità e accompagnato dalla folla, sta visitando Pergine, Caltanozza Leivico.

PRIMOLANO, 14. — La Valsugana è tutta via trionfale per il passaggio di S. M. il Re. Archi sono eretti uno dopo l'altro. A Pergine il sovrano visitò il castello e proseguì poi per Caltanozza e Leivico. Qui sono riuniti le scuole, le associazioni e le popolazioni di tutto il distretto. Ogni persona porta una bandierina con le quali saluta il Re. Una acclamazione incessante lo accompagna. Lungo tutto il passaggio, attraverso il paese, il Re si reca al "Grand Hotel", dove in una sala il sindaco legge un indirizzo di omaggio a S. Maestà e presenta le autorità. Il Re si affaccia all'alto balcone ed assiste alla sfilata del corteo. Lo spettacolo è meraviglioso e commovente. Tra il verde del grande parco sfilano una interminabile schiera di bambini che agitano migliaia di bandierine. Precede la musica e vengono poscia i bambini dell'asilo, seguiti dagli alunni di tutte le scuole, le associazioni ed i sindacati di tutti i comuni. Le musiche suonano in marcia. Il piano di Mamei, cuneo della folla. Il corteo continua passare per molto tempo dinanzi al Re, cui gli alunni e bambini offrono fiori, per la Regina assente. Terminato il corteo, risale in automobile tra nuove ed entusiastiche acclamazioni. Da Leivico, il Re prosegue per Marter, Ronco e Borgo, ove una folla enorme rinnova calde ovazioni al Sovrano da Strigno, il Re si avvia nella valle Tesina e visita Pieve e Castello Tesino, discendendo poi a Grigno e Primolano. Per tutta la lunga via montana si reggono continui archi di trionfo. Si attraversa lunghe ali di folla con bandiere mentre le musiche suonano gli inni nazionali. Salvo di moraretti echeggiano ovunque. Le campane suonano a distesa per tutta la vallata con solennità. Questa armonia, par così spontanea e primitiva, è profondamente commovente.

La popolazione di Primolano riunita alla stazione, acclama il Re che sale nel treno reale e parte alle ore 13, con S. M. la Regina, accompagnata dal presidente del consiglio on. Bonomi.

BRENNERO, 13. — Sulle linee di dispietito che segna il confine tra l'Italia e l'Austria, c'è un fianco della strada distesa tra il Trentino ed il Tirolo, un cippo disegnato da Luca Beltrame, il quale porta sul fronte una scritta latina, la quale dice: "Confine dell'Italia e dell'Austria, secondo il trattato di Sant'Germano sul lato destro è scritto Austria e sul sinistro Italia. Giunti presso il cippo, il quale è avvolto dalle bandiere nazionali, i sovrani prendono posto su una tribuna di fronte al cippo, insieme all'on. Credaro e con le altre autorità.

L'on. Credaro pronuncia poche ma commovente parole, ringraziando a nome dell'Italia, il Re, e l'Esercito, per aver dato all'Italia il suo naturale confine. Egli termina, invitando i presenti a fare giuramento che il suolo, della patria resterà inviolato. Una grande ovazione saluta le parole dell'on. Credaro. Terminata la commovente cerimonia i sovrani salgono in automobile e discendono a Gossensass, accolti con grande entusiasmo dalla popolazione.

Violenti commenti tedeschi per la spartizione dell'Alta Slesia

BERLINO, 14. — I giornali commentano le decisioni del consiglio della Società delle Nazioni circa la questione dell'Alta Slesia. Teodor Wolf, nel "Berliner Tagblatt" scrive: « Il discorso dell'ambasciatore Isihy dimostra per ogni una mancanza di conoscenza della questione, ciò che fa apparire la decisione del consiglio come uno scandalo dinanzi al mondo.

La "Deutsche Allgemeine Zeitung" nota che la Società delle Nazioni perde l'ultimo resto di una autorità che forse non ha mai posseduto. « La Slesia, annata la spartizione dell'Alta Slesia, scomparirà ogni fondamento della vita politica ed economica della Germania.

« Vossische Zeitung » qualifica la decisione del consiglio un danno per l'Europa e per l'economia universale. I primi inizi di una guarigione sono messi in grave pericolo e vengono profondamente scosse le speranze di un consolidamento politico.

Il "Vorwärts" sostiene che il trattato di pace non viene eseguito con questo piano di spartizione, formulato dalla Società delle Nazioni. Si sta facendo un nuovo torto all'Europa. Il popolo senza difesa. È naturale che il Wirth voglia dare le sue dimissioni, ma sarebbe incomprensibile che lo si lasciasse andar via a sessione del partito popolare di Breslavia ha inviato un telegramma al deputato Stresemann, nel quale è detto che sarebbe impossibile la collaborazione con un governo che permettesse lo smembramento dell'Alta Slesia.

Il capo della missione inglese lascia Atene

Atene 13. — L'ammiraglio Kelly, ex capo della missione navale inglese che lascia Atene, sarà oggi ricevuto dal Re in udienza di congedo.

Sulla riduzione dei salari nella Venezia Giulia. Lo sciopero sarebbe scongiurato

TRIESTE, 14. (sera). Questa mane nella sede della Associazione degli industriali i rappresentanti degli operai ed i rappresentanti degli industriali hanno avuto un primo convegno nel quale si è discusso il problema della riduzione dei salari.

Alla seduta assisteva anche l'on. Bozzi della F. I. O. M. Essa durò oltre due ore e probabilmente verrà ripresa questa sera.

Tanto i rappresentanti degli operai che quelli degli industriali mantengono il più rigoroso riserbo sulle conversazioni.

La voce diffusa ieri di uno sciopero generale nella Venezia Giulia non trova conferma e nulla lascia prevedere che si debba arrivare al meno per ora all'arma dello sciopero.

Per conoscere la situazione dell'industria e dell'agricoltura

ROMA, 14. — Siamo informati che la Confederazione Italiana dei lavoratori, il cui segretario generale on. Gronchi ha in questi giorni avuto ripetuti colloqui col ministro del Lavoro on. Benedetti, ha chiesto la sollecita convocazione del Consiglio superiore del lavoro con l'intento ad estendersi a una più completa rappresentanza della classe padronale e di quella operaia. Tale convocazione, a quanto ci consta, avrebbe nelle intenzioni delle organizzazioni bianche lo scopo di permettere un'ampia indagine sulle presenti condizioni dell'industria e dell'agricoltura in rapporto all'attuale crisi e di studiare in quale forma potrebbe sollecitamente rendersi il proletariato effettivamente compariante delle sorti dell'industria e dell'agricoltura, dandogli il modo di conoscere l'effettiva situazione.

Divieto d'esportazione di cereali all'estero

ROMA, 14. — In relazione alle notizie comparse in qualche giornale circa la libertà di esportazione all'estero di alcuni generi alimentari, come cereali, latticini ecc., il ministro delle Finanze comunica che tali voci sono infondate, perché è rigorosamente vietato di esportare all'estero riso, grano ed ogni altro cereale ed i foraggi per i quali furono qualche tempo addietro assegnati i contingenti ormai esauriti.

Il cancelliere austriaco al ministro degli esteri italiano

VIENNA, 14. — Il cancelliere della repubblica dott. Schrober, ha inviato a sua Eccellenza, il ministro degli esteri, marchese della Torre, dalla stazione di Tarvisio il seguente dispaccio: « Lasciando il suolo d'Italia mi è grato ripeterle a Vostra eccellenza i miei sinceri ringraziamenti per i sforzi infaticabili, che V. E. ha voluto impiegare per condurre a buon fine i negoziati del convegno di Venezia e per lo spirito di giustizia col quale ha voluto prestare alle discussioni. Mi permetto d'aggiungere i miei ringraziamenti e quelli di tutto il popolo austriaco, per l'ospitalità e la gentile accoglienza avuta durante il nostro soggiorno in Italia.

Il ministro delle finanze austriaco espone la grave situazione

VIENNA, 14. — Nel consiglio nazionale, il nuovo ministro delle finanze Guertler ha esposto il programma finanziario. Egli ha rivelato soprattutto la necessità che l'Austria si aiuti da se stessa, il che non significa dubitare dell'azione della Società delle Nazioni, nella quale l'Austria ha più che mai fiducia. La nostra situazione finanziaria, ha continuato Guertler, non è disperata; ma dobbiamo farci debite economie; l'Austria non le sue attività esistenti. Il ministro ha dimostrato l'urgenza di concludere l'accordo con gli successori previsto dal trattato di pace, per evitare prontamente le difficoltà commerciali ed economiche. Ha annunciato che verranno prese misure finanziarie, allo scopo di arrestare l'aumento della circolazione finanziaria e di ristabilire il credito dell'Austria all'estero ed all'interno.

La Germania pagherà l'Inghilterra in natura

LONDRA, 14. — Il "Daily Chronicle" scrive che importanti decisioni sono state prese in relazione tra il "Foreign Office" e il governo tedesco, circa la formula, sotto la quale la Germania dovrà pagare le indennità che essa deve pagare quest'anno.

È noto che il Reich deve pagare in danaro, all'Inghilterra, quarantasette milioni di sterline. A nome del governo tedesco, il dottor Rullmann ha annunciato che il pagamento sarà effettuato parzialmente in natura. Tale proposta è stata oggetto della discussione attuale. Un certo numero di industriali tedeschi, e in particolare il gruppo di industriali che hanno presentato un progetto di legge, hanno espresso il loro dissenso sul corso del marco. Invece parecchi ministri si sono pronunciati a favore di questa modalità ed hanno sostenuto che il pagamento in natura, se ricevuto così, certo materiale e certo macchinario per l'industria britannica che non possono procurarsi in questo momento.

Gli jugoslavi cercano appoggio a Parigi

BELGRADO, 14. — Secondo notizie da Parigi, il Presidente dei ministri Pasie ha dato ampia relazione a Re Alessandro della politica estera e della situazione interna, con speciale riguardo all'Albania e altre mane migliore che avrebbero lo scopo di ottenere la revisione del Trattato di Tinnon. Re Alessandro discusse quindi questi problemi col presidente della repubblica francese, Millerand, e col presidente dei ministri Briand.

Il parere della stampa belgradese che la Francia appoggerà in tali argomenti il punto di vista jugoslavo.

Re Alessandro resterà ancora alcuni giorni a Parigi, quindi si recherà in Svizzera, e probabilmente, verso gli ultimi del mese corrente ritornerà qui con Pasie. Altre notizie però dicono che Pasie nel viaggio di ritorno a Belgrado, verso il 20 corrente, si incontrerà con il ministro degli Esteri italiano marchese Della Torretta, per risolvere definitivamente la questione di Porto Baross, Secondo una informazione proveniente da Fiume, fra i giorni 10, Zanella si recherà a conferire col Governo italiano su alcuni problemi dello Stato italiano e specialmente per partecipare all'incontro fra Pasie e il marchese Della Torretta.

Il Consiglio dei ministri si occupa da un mese del bilancio preventivo del 1922. In tutti i capitoli sono state fatte riduzioni notevolissime ma ciò nonostante il Consiglio dei ministri si è convinto essere impossibile ottenere il pareggio senza economie e senza nuove imposte, a coprire il miliardo e mezzo di deficit.

Nei circoli politici circola la voce, non confermata finora ufficialmente, ma probabilmente, che il ministro delle Finanze dott. Kunzendorf si recherà quanto prima a Parigi, e a Londra per concludere un prestito.

Lloyd George alla conferenza di Washington

WASHINGTON, 14. — Si apprende con vivo compiacimento che è probabile che Lloyd George possa in definitiva assistere personalmente alla conferenza di Washington. Si esprime il parere che la presidenza del primo ministro inglese contribuirà al felice esito delle discussioni. L'accoglienza più calorosa sarà fatta a Washington a Lloyd George, e particolarmente da parte del presidente Harding.

La riapertura del Reichstag rimandata

BERLINO, 14. — In una riunione dei capi dei gruppi del Reichstag, è stato deciso di non convocare ancora il Reichstag, mancando i documenti ufficiali per l'esame della questione dell'Alta Slesia. Durante la riunione, il cancelliere ha dichiarato che secondo l'opinione del gabinetto non è il caso di porre alle dimissioni del governo perché in un momento così grave è necessario un governo capace di agire e di dirigere gli affari.

Tovini sostituisce Meda alla conferenza di Washington

ROMA, 13. — In seguito al rifiuto dell'on. Meda di far parte della Delegazione italiana alla Conferenza di Washington, si dice che sarà chiamato a sostituirlo l'on. Livio Tovini, vicepresidente della Camera, esperto in materia di politica estera e relatore su questo tema al Congresso del Partito popolare italiano a Venezia.

I delegati britannici partono per Washington

LONDRA, 14. — L'Agencia Reuter annuncia che i principali delegati britannici alla conferenza di Washington lasceranno l'Inghilterra il 26 corr. il personale degli uffici, la cui presenza non è necessaria a Washington per la seduta di apertura della conferenza, partirà il 5 novembre.

Dall'interno ed estero

MELLILA, 14. — Durante gli ultimi combattimenti per l'occupazione del monte Gurgui, i ribelli avrebbero avuto 1200 morti, tra i quali parecchi capi tribù.

PARIGI, 14. — Il corrispondente particolare dell'Echo de Paris dà le seguenti informazioni sul compimento della commissione economica raccomandata ai governi alleati dal consiglio della Società delle Nazioni. Da principio la creazione di una commissione economica incaricata di regolare le relazioni ferroviarie e fluviali, nonché gli approvvigionamenti delle regioni diverse, non importa agli interessati. Essa non sarà costituita, che se questi la domanderanno, in questo caso essa comprenderà 3 membri, a non 5, 2 tedeschi ed un altro che sarà scelto dal consiglio stesso.

PARIGI, 14. — L'Agencia Havas riceve da Londra: Stamer ambasciatore di Germania, nel pomeriggio di oggi ha fatto un nuovo passo al "Foreign Office". Il tono dei colloqui è stato assai vivo. L'ambasciatore ha ancora una volta esposto il pericolo che risulterebbe dalla accettazione delle raccomandazioni della Lega delle Nazioni. Egli avrebbe minacciato anche le dimissioni del gabinetto tedesco.

Lord Curzon ha risposto a Stamer sul punto più energico e ha lasciato dubbio alcuno al rappresentante della Germania sulle intenzioni dell'Inghilterra. Il colloquio di oggi è stato di una freddezza che supera ancora quella che, come è noto, vi è stata nel colloquio di ieri.

Caleidoscopio

Aldo Valori dà nel "Resto del Carlino" un interessante parallelo fra il bolscevismo russo e il plutocrazia americano.

Abbiamo conosciuto la miseria del rubio — dice il Valori — e oggi conosciamo anche la miseria del dollaro.

Negli Stati Uniti d'America vi sono cinque milioni di disoccupati.

I commercianti sono morti, le officine quasi tutte chiuse. Quel mirabile attrezzamento industriale che pareva destinato ad allargare il mondo coi suoi prodotti in serie, si frange miseramente nell'immobilità. Pure nessuna guasto materiale l'ha fermato; uomini e macchine sono sempre stati e rimangono pronti a creare, nella monoloma precisione del lavoro sovietico con minima interruzione. La causa della paralisi non è negli operai, non è nelle macchine; è fuori, in una histologia di carta che sta appesa dietro i cristalli dei cambiavolute e accanto agli sportelli delle banche; la causa è nel cambio formidabile, che impedisce a noi, poveri diavoli ogni accontento in un paese ormai rigurgitante d'oro soffocato sotto il peso dell'oro che ha ghermito con mani rapaci a tutto il mondo. La causa di quella agonia industriale è nell'impossibilità di esportare i manufatti in questo mondo immiserito, che non può più pagare. B. La cecità umana è tale, che il Mida americano, già stretto alle gonne dall'aspettativa di vivere con la terra dei padri delle proprie ricchezze, appanna ancora i suoi ingegni precechi verso l'Europa per cogliere le proteste o le promesse dei suoi debitori, o problema di voler essere saldato fino all'ultimo centesimo, anche a costo di rovinare per sempre i suoi clienti di ieri e di domani.

Nel paese dei dollari molti milioni di persone soffono con la fame; la fame silenziosa e rassegnata propria degli operai disoccupati, che conoscono le complicazioni del lavoro industriale e il difficile ingranaggio della crisi di cui essi sono le ultime vittime. In Russia le orde fameliche lasciano le steppe devastate dall'arsura e cercano le ragioni dei bastoni raccolti sgranando le stesse leghe istintive che respingono le migrazioni degli animali; ma nelle città americane le schiere tormentate dall'ozio forzato restano sul posto, ben sapendo che altrove non troverebbero miglior fortuna, e si rassegnano a vivere di piccoli sussidi o di umilianti ripieghi. Pochi giorni fa dinanzi a un ufficio di Newyork dove si distribuivano sandwiches agli affamati avvennero lutti sanguinosi. Ahimè, se la Francia di Maria Antonietta non può incidere al popolo il gusto della briciole, l'America di Morgan e di Harding non può assicurare un sandwich a ciascuno dei suoi poveri.

Ma vi hanno spettacoli peggiori, come quello dei disoccupati costretti a vendersi come schiavi. E ciò sappiamo bene che la schiavitù non esiste in legge, ma ciò non impedisce che a Boston, per esempio, i lavoratori affamati si vendano all'asta, per cura d'un geniale mercante conosciuto col nomignolo di Mister Zero.

Il dramma non è negli episodi, ma è piuttosto in questo ritorno alle forme primitive di compenso della mano d'opera, per cui il paese più progredito del mondo, nell'attuale situazione economica, si pareggia col meno progredito in Russia, si scambiano agnelli con scampie e uova con camicie; agli Stati Uniti si appalta il lavoro integrale d'un uomo per il mantenimento di qualche giorno. Tutto senza toccar moneta, in una nazione che non ridonda.

Miseria per miseria. Il dollaro ha fatto le vendite del rublo.

Enrico Rocca riassume nel "Popolo d'Italia" il pensiero che dà il prof. Giuseppe Maggiore sulla Borghesia.

«Economia borghese è quella che, non pensando l'economia come un capitolo dell'etica per cui le forme economiche si dovrebbero evolvere con la stessa mobilità di quelle morali, tutta la vita incardina sul principio dell'utilità. Risultato: la resistenza cieca delle classi dominanti da un lato e dall'altro la violenza brutta delle classi soggette. Imborghesce la politica quando si attenua e disperde la spiritualità dello Stato, quando allo Stato stesso si sostituisce la forma dello Stato giuridico, perduta coscienza della sua sovranità, funziona come un'azienda cooperativa che debba dare il massimo d'utilità agli associati. Conseguenza: abdicazione della classe dominante ed avvento di uno Stato etico autoritario ancor se i suoi componenti siano comunisti, anti-autoritari. Si ha una religione borghese quando l'interiorità spirituale rimane soffocata dall'esteriorità delle forme e da religione di coscienza si trasforma in pratica di culto.

La sorte dell'oltranza borghese assomiglia a quella d'ogni classe sociale che, socializzata in una classe imperialista e ammazzata la febbre dell'acquisizione, si umili all'unica funzione di assicurarsi il potere il cui uso consuma chi lo detiene. Il mal borghese non è esclusivamente borghese, bensì appartiene ad ogni classe governante, come ritmo dello spirito, che tende nel suo processo a naturalizzarsi». Tale sarà la sorte ultima della stessa decantata dittatura del proletariato. Un proletario ministro non sarà mai un ministro proletario. Egli finirà pure per imborghesirsi e sarà combattuto da una altra classe imperiale di salute si potesse. Così l'assenza al potere del proletariato le bolle sociali non saranno affatto sopite. Permark invece il fenomeno della circolazione delle idee, già intuito dal Pareto, è intrinseco all'oltranza borghese di Maggiore.

Il male della borghesia non sta quindi nel possesso della ricchezza, dell'istruzione, della sovranità, ma nell'uso che fa di queste forze che possono compromettere in mezzi di oppressione economica e politica e di diseducazione morale. Il vero nemico non è quello che combatte il socialismo, non sono le persone dei borghesi, ma risiede nello spirito che soddisfa il sé si impadronisce nella via del bene, si cozza con il suo egoismo, si segrega dall'umanità, col mettere la sua beatitudine più nel ricevere che nel dare. Contro un tal nemico che si annida dentro di noi è altra lotta

possibile se non spirituale. Non guerra selvaggia tra uomini, dunque, ma dramma tutto interiore dove la coscienza buona combatte con la cattiva per la conquista della propria libertà.

Ecco riassunto alla meglio il pensiero del Maggiore, ricco di eterne verità. E che dovrebbe portar buoni frutti tanto nel campo proletario quanto nel campo borghese, se non fosse destino immutabile della verità quello di essere da pochi intesa e dai più rifiutata per il fascino di più attraenti mezzoghe.

CRONACA CITTADINA

In difesa dell'autonomia scolastica

L'altro ieri il nostro giornale in una breve nota di commento a un articolo ristampato dall'Avvenire d'Italia sui pericoli che corrono le autonomie scolastiche nelle nuove province, chiedeva l'interessamento dei deputati giuliani e indirettamente faceva dei confronti con l'attività spiegata finora dai deputati trentini in questo riguardo.

Dobbiamo rettificare quella nota suggerita da persona non bene informata. La deputazione giuliana si è occupata molto seriamente della questione e sta anzi preparando d'accordo col l'Unione Magistrale Giuliana un importante convegno a Trieste di tutti gli uomini politici della regione e di tutti coloro che s'interessano e s'interessano seriamente dei problemi della scuola, per prendere posizione di fronte ai tentativi di violenta assimilazione che le autorità scolastiche centrali stanno compiendo da qualche tempo nelle nuove province.

I deputati giuliani furono sorpresi nella loro buona fede dalle autorità scolastiche centrali, perché mentre il presidente del consiglio aveva proclamato nel suo discorso di presentazione che egli non intendeva innovare niente nelle nuove province, senza il consenso dei suoi rappresentanti politici e il capo dell'ufficio centrale preparava i decreti che dovevano dar vita a apposite commissioni, che avrebbero studiato i problemi e avrebbero proposto le relative conclusioni al governo centrale, perché le trasformasse in tante leggi, il ministro dell'istruzione o i suoi organi sottoposti violavano le leggi vigenti ancora, creando così dei fatti compiuti a danno delle autonomie, che indistintamente tutti i deputati e senatori volevano simili arbitri da parte di qualche deputato giuliano e richiami al presidente del consiglio agli conservare anche nel futuro.

Non mancarono vivacissime proteste contro impegni solennemente presi.

L'on. De Berti che era stato informato dalla Unione Magistrale Giuliana di queste violazioni, dopo aver protestato energicamente presso il Presidente del Consiglio per l'inecessante agito di un ministro, credette utile di chiedere l'aiuto di tutti i suoi colleghi giuliani sia del Parlamento che del Senato per un'azione comune in difesa delle autonomie scolastiche. D'accordo con l'Unione Magistrale Giuliana venne decisa la preparazione di un convegno inter-parlamentare a Trieste.

Per illuminare l'opinione pubblica della regione, al convegno non si volle dare soltanto il carattere di una protesta e offrire ai rappresentanti politici invitati la occasione per stabilire una linea di condotta comune, ma si pensò, molto opportunamente, di aprire nel convegno stessa una discussione larga sul problema della scuola in generale e sulla necessità di mantenere l'organizzazione esistente nelle nuove province, rilevando le deficienze delle organizzazioni scolastiche delle vecchie province del Regno. Le conclusioni a cui perveniva il convegno servivano di guida ai parlamentari per le ulteriori discussioni del problema scolastico che essi faranno nelle commissioni regionali.

Al convegno saranno invitati anche, come abbiamo detto, persone che si occupano con passione dei problemi scolastici coloro che tengono cariche nei consigli scolastici distrettuali, come pure i capi di tutti gli istituti medi della provincia e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali magistrali. Anche parlamentari delle vecchie province saranno invitati a partecipare al convegno, per informarli più facilmente delle intenzioni dei giuliani e per togliere anche quella ostilità che da sempre più accentuandosi nella gente del regno contro le autonomie da noi difese ostili determinata dalla poca conoscenza delle istituzioni che noi vogliamo conservare.

Il convegno sarà preceduto da un largo dibattito sulla stampa regionale, a cui darà inizio la pubblicazione delle relazioni complete degli organizzatori dell'importante adunata.

L'attività dei deputati polesi

Gli on. De Berti s'era interessato presso il Ministro delle finanze per far ottenere ai demolitori di navi l'esenzione del dazio doganale di importazione per i rottami provenienti dalle demolizioni.

Ferri l'on. De Berti riceveva in merito dal Ministro Seferti in risposta ad un suo telegramma la seguente lettera:

«In relazione alle premure che, col telegramma del 30 settembre scorso, la S. V. On., insieme con l'on. Bilucaglia, mi ha fatte nell'interesse del Cantiere Scoglio Olivi di Pola, per l'accolimento dell'istanza presentata dai demolitori di navi, al fine di ottenere l'esenzione del dazio doganale di importazione per i rottami provenienti dalle demolizioni. Le significo che, data l'importanza e la complessità della questione ho creduto opportuno di richiamare su di essa anche l'attenzione dei competenti

Collega per l'industria e il Commercio, per quelle decisioni che, d'intesa, potrà ritenersi possibile ed opportuno adottare.

«Analoga comunicazione faccio oggi stesso all'on. Bilucaglia.»

Gli on. Brioni. Lo notizia di ieri, portata sotto il titolo «Gite, escursioni, visite ad impianti industriali», va corretta nel senso che la società organizzatrice è la Lega Navale Italiana.

Attivazione di servizio telegrafico. Con effetto dal 15 corr. viene riacquisito il servizio telegrafico privato presso l'ufficio di Romas.

L'amante che scappa dalla finestra

L'infedeltà di „Stora“ Margherita

Alcuni amici, da tempo andavano sussurrando che „Stora“, la sua moglie Margherita se la intendeva con un altro che era un po' della „staccia“, stacciataggine, il ghanzo, le andava persino in casa, quando lui, il marito, era sul lavoro.

Da principio Martino non prestò fede alle chiacchiere dei suoi, disinteressati informatori, ma poi, pensandosi un po' sopra, cominciò a dubitare di una moglie, la... formosa Margherita, dei capelli neri e gli occhi azzurri.

E nel dubbio che lo tormentava, si risolvette di spiare ed al caso coglierla possibilmente in flagrante. Della sua intenzione non fece cenno ai suoi amici e meno meno, si capisce alla moglie. Per diversi giorni spiò ogni passo della

Una visita alla Regia Nave „Cavour“

Quanta potenza, quanta magnificenza, quanta grandezza racchiuse in questa fortezza galleggianti.

Quello di un italiano non può restar indifferente di fronte a questa mole potente che contribuì a rendere grande la nostra patria. Il marinaro umile e silenzioso che per il proprio mestiere è stato a lungo un eroe, si sente orgoglioso, vi dà un senso di letizia in mezzo a tutta quella austerità fatta di disciplina e di lavoro.

Gli ufficiali che vi ricevono con tanta cordialità vi dicono che siete il benvenuto «in casa loro» nella nave che racchiude un mondo di cose, per noi nuove, tanto essa è grande e spaziosa, il nostro sguardo va sulla terra e si ferma a sui canali lunghissimi. Allora si ha la sensazione di trovarsi in mezzo ad un terribile strumento di guerra; pronto a difendere e ad offendere.

La „Cavour“ che è di modello recentissimo perché è stata varata nel 1913 a Spiezia è montata con 13 cannoni da 305 mm., 18 cannoni da 120 mm., una ventina da 76 mm., 2 fiancheggiatori e 40 mitragliatrici. La sua lunghezza è di 230 metri, la larghezza 23 metri.

Tutto ciò viene a dimostrare quale colosso essa sia: voi salite ad una delle sue torri e vi sembra di trovarvi sulla cima di una montagna. Tutto ciò viene a dimostrare quale colosso essa sia: voi salite ad una delle sue torri e vi sembra di trovarvi sulla cima di una montagna. Tutto ciò viene a dimostrare quale colosso essa sia: voi salite ad una delle sue torri e vi sembra di trovarvi sulla cima di una montagna.

La nave che raggiunge una velocità massima di 24 miglia all'ora è dotata di un motore a vapore di 4 turbomotori.

La „Cavour“ è arrivata nel nostro porto per ospitare il Re e la Regina durante la visita ufficiale. Essa ha a bordo la migliore musica che vanti non solo la Marina, ma l'Italia tutta, la musica della R. Marina di Spiezia che noi abbiamo avuto l'onore di sentire in due occasioni.

Accompagnato gentilmente da alcuni ufficiali, ci inoltriamo nel cuore della nave per vedere la vita interna a noi sconosciuta. L'animazione è vivace, noi vediamo i Sovrani che vanno e vengono: chi porta una cosa chi un'altra, chi pulisce; e chi berta, con o senza casacca di lavoro, a corpo nudo lasciando vedere una nervosa muscolatura indice della vita sana che si conduce a bordo. Qualcuno lavorando, canta qualche nostalgica canzone napoletana.

Vediamo le cucine. È incredibile quanto cibo viene consumato a bordo di una nave, che ha un equipaggio di mille uomini. Ben otto cuochi preparano il cibo agli ufficiali e marinai. Ce n'è per il comandante, per gli ufficiali, per i secondi capi, per i marinai, per tutti i giorni viene confezionata una quantità straordinaria di pane.

Continuando la visita, vediamo l'ufficio postale con gli impiegati agli sportelli, le macchine da scrivere, ma senza... le dattilografie. Anche il gabinetto dentistico, trovate a bordo, e lavoro molto a quanto ci dice un ufficiale.

La parte migliore della nave esteticamente è certo la poppa, dove trovasi un comodissimo alloggio per l'ammiraglio, quando è a bordo. E' ben arredato ed accoglie il Sovrano. E' messo con buon gusto, sobrio ma elegante. Degli scalfati, «taggers», tavoli, fiori e coriandoli sono disposti con una certa civetteria da farvi dimenticare di essere a bordo di una nave in guerra. Potete ammirare inoltre delle ricchissime ed artistiche coppe che il Comando della nave ricevette nel 1919, durante un viaggio dimenicario di essere a bordo di una nave in guerra. Potete ammirare inoltre delle ricchissime ed artistiche coppe che il Comando della nave ricevette nel 1919, durante un viaggio dimenicario di essere a bordo di una nave in guerra.

Da qui passiamo nel quadrato degli ufficiali dove alcuni marinai sono pronti a servirvi il dolce eccellente preparato dal Bordi. E' un pezzo che l'altra è fumo, un po' di musica e quattro chiacchiere la nostra visita termina. In aver osservato da vicino un'infinità di cose che non avevamo ancor viste.

infedele, convinto e deciso di venire a capo della oscura faccenda.

Ma di fatto la commedia ebbe il suo epilogo comico e clamoroso, da mettere in subbuglio la via XX Settembre.

Dopo aver atteso all'angolo della via Operai, Martini alzò il collo, lo osservò con un belio, elegantissimo anzichè, entrasse nel portone della sua abitazione, dopo aver spialo con circospezione tutto intorno.

«E' lui il mio adesso, mangiolo ti e quel la p... de mia moglie!»

E rosso dalla rabbia, con un peperone ungherese, e sbuffando per l'impazienza, Martino si precipitò all'ufficio, sbattendo con forza la porta. Fu questa la sua disgrazia, perché l'amante, messo sull'attenti dal rumore se la svenò dalla finestra, lasciando Margherita alle prese col marito.

Due colpi violenti sulla porta, seguiti da un diluvio di bestemmie e grida, fu il preludio della scena.

«O, brutta sporcaciona, verzi se no te cocco! — Cosa se de novo Martini, te son nato o imbraggio? — esclamaro con indifferenza la signora Margherita, sicura che suo marito ne fosse allucinato di tanto che aveva fatto il bagno e di nuovo, e lo finisso, andove xe quel zarlatan che lo sbrego?»

E andava intanto su e giù per la cucina e per la camera, frugando i letti, e tutti gli angoli. Ma trovando la finestra aperta e constatando che disgraziatamente era essa al pianterreno della casa, Martino intuì la fuga dell'amante.

«Se lo trovo, quel farabutto, sta sicura che ci me la paga — e così dicendo, andava toccandosi la... fronte come se sentisse qualche dolore. Poi prese dalla rabbia cominciò a cazzolare la moglie in modo da farla stritolare.

«Boia, assassin, aiuto, che il me copal — Te conzo mi per le feste, marantiga vecchia, roba de...»

Le stesse, lassime, che se n'è ciamò gente — Ciama, ciama, che ghe mostrarò mi che sporca che te son.

E intanto la gente se la rideva di fuori, guardando grembiamente quella farsa. Poi per l'intervento di altre persone, i due furono separati, tutti arruffati e malconci.

Lo scoppio di una bomba

Ieri a sera intorno alle ore 21 e un quarto circa, in via Cassanese, seguita da un centinaio di vetri infranti, allarmò gli abitanti della via Domenico Rossetti e quelli delle vie adiacenti. Attirati dallo scoppio, accorsero vari carabinieri, i quali scoprirono che una bomba, gettata da un gruppo di giovanotti, dinanzi alla casa segnata col numero 2, era scoppiata, arrecando qualche danno allo stabile, più la rottura di molti vetri. Degli ignoti lanciatori di bombe nessuna traccia.

Adunanza, congressi e feste

Una grande Festa al Fascio Grion Per il 5 Novembre, in occasione del III° anniversario dell'entrata delle truppe liberatrici, si terrà per cura del F. G. Grion nei locali sociali, una grande festa di canto varieta e danza.

Il programma dettagliato pubblicheremo quanto prima.

Fascio Giovanni Grion. Questa sera dalle 18 alle ore 20 ballo per principianti. Danza dalle 23 balli per il gruppo.

Sindacato autonomo fra addetti al commercio di Pola. Per oggi alle ore 10 pom. vengono convocati a seduta tutti i membri della direzione ed i delegati per le trattative del contratto.

Scuola di danze per principianti. Questa sera dalle 6 alle 8 il maestro Covatz terrà nella sala del F. G. Grion la prima lezione di danze antiche e moderne per principianti. Le signorine che a migliori che volessero prender parte possono iscriversi oggi dal maestro Covatz dalle 4 impo nella sede del Grion.

Unione Sportiva Polesse. Questa sera dalle ore 18,20 ball per il gruppo.

Lunedì dalle ore 19-21 ballo per il II° gruppo. L'orario per le lezioni rimane così stabilito: Lunedì e giovedì dalle ore 19-21, II° gruppo. Mercoledì e sabato dalle ore 19-20, I° gruppo.

Associazione Nazionale Combattenti. Domenica 16 corrente alle ore 10,30 la sezione combattenti di Rovigno inaugurerà il proprio vesillo sociale. S'invitano tutti i soci a volere invasi numerosi alla cerimonia, onde rafforzare la solidarietà fra tutti i combattenti d'Impressa.

Congresso dell'Ass. san. tubercolotici di guerra. L'Associazione Nazionale per tubercolosi di guerra, invita tutti i tubercolotici di guerra al Congresso Generale straordinario, che avrà luogo domenica 16 c. m. alle ore 10 nella Sede sociale in via Canale 23. Trattandosi di deliberazioni di somma importanza, si raccomanda di non mancare.

CRONACA SPORTIVA

Il grande incontro calcistico di domenica Campo G Grion

Domani dunque avrà luogo l'atteso grande incontro calcistico tra due squadre fortissime del quadrato dell'Unione Sportiva triestina e del F. G. Grion.

Il match sarà uno dei più combattuti della stupenda formazione della squadra triestina. E' che, amalgamata verrà tra noi con i suoi migliori uomini. Conosciamo digià il valore di questa squadra per le brillanti prove fornite nei diversi incontri di campionato della passata stagione.

L'incontro si presenta pure oltremodo interessante per i due differenti sistemi di gioco. I grionesi svolgeranno il loro gioco a base fine, combinato su leggeri passaggi, mentre l'Unione triestina con un gioco piuttosto rude e d'attacco si rende molto pericoloso per gli avversari.

L'Unione triestina si porterà a Pola nella formazione di campionato con: Osvaldini, Rubigalio, Pastiglieri, Boss, Obiak, Gasperini, Velicogna, Khun, Sommer, Plonci e Regent. Il Grion scenderà pure in campo nella formazione di campionato e precisamente: in porta, l'ottimo e vigile Dinelli, sempre calmo e dila-

presa ferrea; Ha difesa, il ciclopico Privileggi, capitano della squadra, che saldamente la guida a tutte le battaglie, meraviglioso tempista i suoi rimandi sono potentissimi; Poinati, l'ex «Calcione» La difesa, insuperabile spaziatrice; egli è un osso molto duro per gli avversari. La linea mediana sarà formata da Grimmerger, magnifico dribbling, che quale tal si permette di quando in quando il lusso di venire a tirare in porta. Slavich, central half di buon rendimento è stato a tratti brillantissimo e... meno brillante, ha avuto giornate di poco rilievo ed altre di grandissima efficacia; Giacca con forza e tecnica; Pelovani, è giocatore di grande rendimento e fiede con onore il posto di half destro. La linea avanti, veloce e mobilitissima è composta dai giovani promesse guidate all'attacco dal Lanzano Zucca, Galusa, giovanissimo, il suo giuoco in principio poco redditizio, aiutò man mano rafforzandosi, oggi è valido cooperatore della linea avanti; Vojak, buono e modesto, tiene un posto di grande importanza; mezzala destra, i suoi tiri in porta sono difficili a pararsi; Zucca, centro avanti, lasciandosi irruente, viene a tirare in porta; Pelovani all'attacco la linea degli avanti. E' il più bel astro grionese, copere di gloria la sua società, nelle più agere battaglie; Perper, mezzala sinistra, il migliore dribbling della squadra, veloce, si muove in tutta libertà, si muove in tutta libertà, la scappigliata alla sinistra, insidioso preciso centratore, di grande rendimento per la linea avanti.

LaUnione triestina ripartirà da Pola la settimana sera, perciò la partita avrà principio alle ore 14,30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA CISCUTTI Questa sera la tanto applaudita ed ammirata signorina Nanda Primavera interpreterà la parte di Susanna nell'opera La Casta Susanna. L'opera per le sue tinte vivaci, per la buona musica che contiene e per l'eccezionale interpretazione della Primavera del Riccio e degli altri artisti, riporterà anche questa volta un buon successo e richiamerà a teatro il solito pubblico delle serie precedenti.

CINE GARIBOLDI. Oggi si rappresenterà il grandioso capolavoro dal titolo «Mirgiorlog» con l'interpretazione dei migliori artisti dell'arte muta.

PREGASI

quella persona che erroneamente prese nel Banco Lotto N.° 25 di Via Abbazia N.° 36 un rotolo di cedole e bollette delle vecchie pagate durante la settimana che si trovano in società incostituite sul banco di riportarle verso generosa mancia presso la direttrice del Banco Lotto in Via Abbazia 36.

Igiene - Decenza - Pulizia

Lavanderia Stiratura Tintoria Pulitura

Lavoro inappuntabile secondo i più moderni sistemi a PREZZI MODICI

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI Piazza Carli

QUALSIASI CASO DI
ERNIA
 felicemente curato
 SENZA OPERAZIONE
 mediante il nuovo
 apparecchio
“Ortoplastico”
MAZERON
 IO SONO GUARITO e l'affermazione degli AFFETTI DA ERNIA che hanno sperimentato l'Ortoplastico della ERNIA. La contenzione radicale SOSPENSIONE L'ERNIA: lo SPECIALISTA MAZERON realizza ogni giorno e che GARANTISCE PER SCRITTO



Specialista diplomato Regia Università di Torino
 Infante di oltre 500 attestati di benessere
 TORINO Via XX Settembre, 29 (Fondata 1909)
 al servizio dei miei allievi: a

POLA martedì 18, mercoledì 19 ottobre
 all'Hotel „Albramar“
ROVIGNO giovedì 20, Hotel „Adriatico“
PARENZO venerdì 21, Hotel „Sauro“
TRIESTE sabato 22 domen. 23 ott.
 Hotel Centrale, V. Roma 12

Usate i lapis
L. & G. Hardtmuth
 che sono sempre i migliori
 High-Noise, Mezzino, Pluto, Negro
 Pencil, Aviator
 123 ottime per scuola - Presso
 tutte le principati
CARTOLERIE



DEPOSITO:
Cartoleria Coverlizza
 Via Garibaldi 5

Direzione di Commissariato Militare Marittimo - Pola

Avviso
 Il giorno di Sabato 25 ottobre c. a. alle ore 10 ant. avrà luogo presso questa Direzione una pubblica gara con offerta di migliororia per la vendita di N.° 3250 coperte di lana usate.

Per tutti gli schiarimenti, nonché per le condizioni particolari riguardanti la gara, gli interessati potranno rivolgersi alla R. Capitaneria di Pola nonché alla suddetta Direzione.

Il Colonnello commissario
 Direttore: P. RIBAUD

BILANCIE.
 Bascule - Pesi - Stadera
 Vendita all'ingrosso e al dettaglio
DITTA Cav. E. BLASI
 Via Macchiavelli N. 8 - TRIESTE

PASTIGLIA
 CONTRO
LA TOSSE
 SEMPLICEMENTE EFFICACISSIMA
 SIA
 TORINO



Macchinari agricoli ed azione governativa

«Il Circo» settimanale che esce a Roma pubblica il seguente interessante articolo del Senatore Giovanni Indri:

Non si constata una cosa nuova rilevando che, specialmente in questi ultimi tempi, la necessità di sfruttare al massimo grado le risorse, meravigliosamente rinnovate, della terra, ha impresso alla industria agricola un magnifico fervore di lavoro, uno studio perseverante per la adozione dei mezzi più accorti perché lo sfruttamento riesca razionale ed efficace.

All'uso quindi delle forze animali si va continuamente sostituendo quello delle energie meccaniche, meglio rispondenti agli scopi che si perseguono e che con la mancanza di tali mezzi non sarebbe possibile raggiungere.

Le grandi opere di dissodamento, di bonifica, di trasformazione, non sono concepibili senza l'uso di macchinari potenti e speciali, mentre appunto il sistema della specializzazione anche negli strumenti di lavoro agricolo va intensamente diffondendosi.

L'uso di tali mezzi rappresenta una necessità ineludibile se si vuole davvero che l'Agricoltura possa costituire, come con la consueta immigrosità di frase felice diceva il maestro illustre Luigi Luzzatti, il rivolo più possente destinato ad alimentare il grande fiume della ricchezza nazionale.

Ora sarebbe stata e dovrebbe essere opera preminente di Governo facilitare alla industria Agricola la possibilità di disporre, con le maggiori agevolazioni, di tali mezzi meccanici.

Ma a questo riguardo occorre, malinconicamente, constatare che finora il Governo non pare sia conscio di tale dovere.

È indubitato che fa l'industria italiana non ha, almeno per il presente, la possibilità di produzione dei macchinari per molti dei quali deve essere ancora tributaria verso l'industria estera. La condizione non è lieta, ma d'altra parte se si può e si deve sperare che in un non lontano avvenire la nostra industria meccanica possa affrancarsi da questa servitù, è giusto che si noti al riguardo qualche promettente rilievo che la servitù diventa meno gravosa, se per essa può essere raggiunto il risultato di affrancare da altri ben più penosi tributi verso l'Estero per l'approvvigionamento di prodotti di prima necessità che l'Agricoltura nostrana, appunto anche per l'insufficiente sfruttamento, non produce in relazione ai bisogni della Nazione.

Da qui la necessità delle facilitazioni alle quali si è più sopra accennato, consigliate da una esatta e pratica valutazione della situazione reale, all'interno ed al di sopra delle teoriche concezioni astratte di principio le quali, specialmente dopo l'uragano della guerra, devono appunto essere valutate in rapporto alla realtà.

La deficienza della produzione italiana nel campo, in particolare, delle macchine agricole, si manifesta in modo notevole specialmente dopo la cessazione della guerra, quando più urgente sarebbe stata la necessità di intensificare la produzione, per rispondere ai bisogni della Nazione, per dare modo ai nostri contadini, che abbandonati i pericoli della trincea si rivolgevano ai lavori dei campi, di efficacemente sfruttare le loro robuste energie.

Era quindi urgente la necessità della importazione che in quei momenti nei quali la valuta degli stati vinti era enormemente depressa, si presentava nelle condizioni migliori anche sotto l'aspetto economico-finanziario.

Viceversa si persistette a lungo nell'opporre il più assoluto divieto, e quando — dopo lunghi mesi di ponanzamento — si fu persuasi dell'errore del sistema, la situazione era radicalmente mutata, non tanto perché la moneta estera, subito rialzati, quanto perché i fornitori esteri, passato il primo momento di incertezza e di necessità di vendere del quale si sarebbe dovuto profittare, preferisco che i contratti si concludessero e il prezzo fosse pagato, non più sulla base della valuta della Nazione importatrice ma della nostra.

Senonché il passato non ha servito di ammaestramento ed oggi l'errore si è ripetuto e, dobbiamo pur dirlo, aggravato, per effetto della nuova tariffa doganale.

Non è il caso, né il luogo di entrare in una discussione particolareggiata sull'uso che si è fatto di questo delicatissimo strumento che è, e può essere, di difesa, contro ingiuste pressioni ai nostri danni, e di protezione della industria nazionale. Certo la difesa è doverosa, e la protezione è dei pari, almeno entro quei limiti e fino a tanto che questa non si risolve in utilità esclusiva di singoli ed a danno della collettività, ma è anche certo che questi principi devono trovare la loro applicazione col sussidio di constatazioni e considerazioni pratiche e realistiche in ordine alla stessa situazione effettiva delle singole industrie italiane.

Ritornando nel campo delle macchine, e più particolarmente di quelle delle quali l'industria agricola risente nella molteplicità dei suoi bisogni la necessità più urgente è dando uno sguardo alla nuova tariffa doganale si devono constatare, pure a prescinderne qui dai dati tecnici fondamentali ai quali fu ispirata, degli acronismi invero inconcepibili ed incomprensibili.

Le grandiose opere di bonifica oggi si impongono più che mai all'economista non meno che all'ingegnista ed al sociologo ai fini non soltanto del maggior rendimento di vaste zone di terreni prima improduttive, ma altresì per la salvezza di contrade estesissime da miasmi pestiferi con la conseguenza della produzione materiale e della elevazione morale delle popolazioni che vi abitano.

Né queste provvidenze sono limitate nella loro estensione che invece per effetto della guerra quella si è sensibilmente allargata perché non più limitata alle località paludose per loro natura, ma altresì a quelle divenute tali o lo fu per preesistenti condizioni vennero sensibilmente aggravate, per le necessità della difesa contro il nemico. Il Veneto, così duramente provato dalla guerra, ha purtroppo visto notevolmente peggiorata la sua condizione anche sotto di un tale aspetto, ed ivi si svolge preziosa ed efficace l'opera del magistrato alle Aque per restituire quelle terre ubertose alla loro antica fertilità.

Ma per compiere tali opere e per eseguire quelle che lo stesso elementare senso di umanità impone per togliere il tragico spettacolo di uomini languenti e morenti alle porte della Capitale sotto l'azione del fatale miasma malarico, a debellare il quale è diretta la azione energica delle Bonifiche Pontine e del volontariato che ne assessoriano l'opera altamente sociale ed umana, per compiere tali opere — dicevamo — è indispensabile l'uso di macchinari, alcune delle quali non sono assolutamente prodotte dalla industria italiana. Così, per scendere ad un esempio, le necessità delle costruzioni di nuovi canali attraverso ai quali invianee le acque stagnanti e quella di maggior escavi dei corsi esistenti con l'irrobustimento degli argini per rendere più agevole e rapido il corso ed evitare le infiltrazioni, impongono l'uso di speciali macchine scavatrici alcune delle quali non si costruiscono fra noi, e di draghe che, invece, l'industria italiana costruisce, sia pure in limitata quantità, a produrre.

Orbene una scorsa alla nuova tariffa doganale conduce al rilievo che mentre le macchine che in Italia non si producono sono gravate di una dazio che corrisponde in molti casi al loro prezzo di acquisto, le draghe sono dichiarate esenti da dazio di confine!

Gli esempi potrebbero continuare, ma pare possa essere sufficiente il fatto rilievo per dimostrare con quali criteri empirici e superficiali si sia proceduto, anche per questa parte speciale, alla elaborazione della nuova tariffa.

Ornde non pare eccessivo l'augurio che la stessa possa e debba essere sottoposta ad una revisione, per effetto della quale, pur rispondendo essa alle finalità economiche e politiche dalle quali deve essere governata, non rappresenti un intoppo e non si risolva in un ostacolo all'espandersi delle attività singole e collettive, e, per rimanere nel campo limitato ma importantissimo qui esaminato, non si frapponga all'opera illuminata di coloro che attraverso alle bonifiche mirano al rinvigorismento della nostra agricoltura, al risanamento delle nostre terre, alla loro più intensa produzione nel sicuro e giusto convincimento di portare in tal modo un possente contributo in vantaggio della ricchezza nazionale.

TRIBUNALE CIRCOLARE

FURTO DI BOVINI

Condanne esemplari

Durante la notte dal 2 al 3 maggio s. c. nella località Piccoli Goli in quel di Albona era stato perpetrato un grosso furto di bovini. Avvertiti i RR. CC. delle stazioni circostanti, questi si misero tosto in azione.

Il maresciallo Magnani Domenico assieme al carabinieri Maggioni si avviarono verso la località suddetta e strada facendo incontrarono il brigadiere Giuseppe Coppo. Il quale li avvertì che il maresciallo Gioirola Giaretta mentre pattugliava per la strada Albona-Barbana s'era imbattuto in tre individui dalle facce sospette, i quali conducevano per quella strada due buoi ed una vacca. Vista l'ora troppo mattutina il maresciallo li aveva interrogati sulla provenienza dei bovini e questi gli risposero di averli comperati durante la notte dal barone Nicotò Lazzarini.

Il maresciallo poco rassicurato della risposta pose tosto il fermo delle tre bestie e le fece accompagnare dai tre stessi marionni in Albona per le ulteriori pratiche. Giunti ad Albona gli illustrarono la provenienza come sopra. Ad Albona si portarono tosto pure il maresciallo Magnani ed il brigadiere Coppo, i quali appena giunti procedettero all'interrogatorio dei tre che dissero chiamarsi Matteo Bosaz fu Andrea, d'anni 36, Giovanni Zivich di Gasparo, d'anni 23 ed Antonio Udovich di Antonio, d'anni 22, tutti e tre contadini in quel di Gimino. Ai nuovi interroganti dissero di aver comperato i bovini da Giuseppe Goglia di Giuseppe da Piccoli Gogli per l'importo di lire 13.000, ciò che poi risultò falso, intantoché il Goglia, che in realtà era il proprietario dei bovini e che rispondeva per sue le bestie, raccontò inoltre che col Bosaz aveva il 25 aprile u. s. aveva contrattato per la vendita di un buo, però il Bosaz, ritornando troppo caro il prezzo di lire 3000 se n'era andato senza concludere l'affare. Furono arrestati e ieri dovettero rispondere dinanzi alla Corte presieduta dal consigliere di tribunale Tolentino del crimine di furto.

Al dibattito

Sono difesi dal difensore penale Dr. Dubrovich. Sostiene l'accusa il Procuratore del Re Dr. Scomersich.

L'accusato Matteo Bosaz sostiene di aver comperati i buoi da un individuo che si disse essere il barone Lazzarini, che aveva incontrato per la strada e che gli disse che era diretto alla fiera di Fiviso. Combinarono tosto l'affare ed egli esorbì al sedicente barone 13.000 Lire.

Gli altri accusati dicono su per giù quanto il primo. Essi lo avevano accompagnato per aiutarlo a condurre le bestie, che egli avrebbe comperato.

Il danneggiato Giuseppe Goglia racconta come venne derubato. Non risente alcun danno, avendo ricevuto di ritorno le sue bestie. Giorni prima del furto aveva trattato col Bosaz la vendita del manzo.

Il maresciallo Giaretta depone che il fermo degli accusati avvenne verso le tre di notte. Il Bosaz gli disse che aveva comperato il bestiame dal barone di S. Martino. Asserì essere costui di statura bassa mentre in realtà è di statura alta. Disse che non si aveva fatto lasciare carta alcuna che comprovasse la vendita. E per tante altre contraddizioni comprese che si trattava di refurtiva e procedette al fermo dei tre accusati.

Il maresciallo Magnani conferma l'accusa. Sostiene che il Bosaz dapprima aveva detto di aver comperati i buoi dal barone Lazzarini e poscia dal Goglia.

Gli altri testi Matteo Goglia, Giacomo Miss e Antonio Mogorovich detto Tonaz ed Antodragolet confermano pure l'accusa.

Il presidente cons. Tolentino dopo aver esaurito il processo dà la parola al proc. del re Dr. Scomersich, il quale domanda una sentenza di condanna. Il difensore avv. Dubrovich tenta di mitigare la colpa dei suoi difesi.

La Corte dopo breve delibera a condannare il Bosaz a tre anni di carcere duro e gli altri due precisamente il Zivich e l'Udovich a due anni di carcere duro per ciascuno, tutti e tre con un isolamento al mese.

Gli accusati non si adattano.

La sparizione del portafoglio

Addì 16 luglio u. s. di mattina il carrettiere della ditta Dreher Luigi Linz entrato nell'osteria di Massimiliano Scampello in via Inghilterra consegnava a quest'ultimo un caratello di birra. Lo Scampello estratto il portafoglio gli consegnava l'importo equivalente. Indi dopo aver parlato un pochino sugli affari lo Scampello che inavvertitamente aveva posato il portafoglio sul tavolo, lo invitò a guardare il suo gioco di borse. Tutti e due si recarono nel cortile, mentre sulla soglia dell'osteria era rimasto a sorvegliare i cavalli il diciassettenne Svomiro Popovich, facchino della ditta suddetta. Ritornati poco dopo, il Linz si accediò mentre lo Scampello continuò ad a cedere ai suoi favori. Dimostrò fare un pagamento, dopo tre quarti d'ora s'accorse della sparizione del portafoglio contenente lire 380. I suoi sospetti caddero tosto sul Popovich. Questi però si protestò innocente. Ma denunciato al RR. CC. confessò il malfatto ed anzi li condusse sul posto ove aveva nascosto il portafoglio, che egli disse di non aver neppure aperto.

Al dibattimento di ieri il Popovich ripeté la confessione dichiarandosi pentito.

I testi Maci Scampello e Luigi Linz confermarono l'accusa e la Corte a mezzo il presidente cons. Tolentino in vista della giovanile età del Popovich, lo condannò a tre settimane di carcere, dichiarato espiato.

Detenzione di armi

Per aver detenuto una pistola senza aver fatto la prescritta denuncia all'autorità venne condannato ad una settimana di carcere il settantenne Giovanni Francula fu Vincenzo da S. Giovanni d'Arza.

DALLA REGIONE

PARENZO

Una profezia dei sarti

Cara Azione.

Parenzo, 12. — Veniamo sapere da parte attendibile che il Municipio, dovendo ordinare le divise nuove per le guardie comunali, invece di rivolgersi ai sottoscritti, fece l'ordinazione a Trieste, consigliato a quanto sembra dal nuovo capo-guardia. Si dimenticò quindi che anche qui ci sono dei sarti, che conoscono il artigianato, non da generale, ma da guardia municipale, non escluso l'ill. sig. Capo.

Ma... ahimè! una volta, nei tempi antichi, questi lavori potevano venir fatti da noi e non facevano bisogno i specialisti; ora invece anche per le guardie abbisognano le sartorie di fama, (strano che non si sia pensato a Parigi) e il taglio modernissimo.

Pazienza! Soltanto diciamo noi che se il Municipio, nelle sue rare occasioni di aiutare gli operai del paese, li dimentica, ricordandoli sol-

tanto quando è il momento di risquitolere le tasse, cosa possiamo pretendere dagli altri? Niente affatto!

Così andando, non ci resterà che di ammirare le divise nuove delle nuove guardie, imparare il taglio per la prossima volta e nel frattempo attendere il risquitolere per pagare puntualmente le tasse.

Gracie, sig. Sindaco, non c'è male! Ringraziandoti dell'ospitalità che ci concedi nel tuo pregiato giornale ci salutiamo

I sarti di Parenzo.

ASSAI BELI...

Cara Zia,

Ah, come si sta bene a sto paese! Il Municipio te dà il polverone: 1) Viri co' nulla... quasi senza spose... 2) Eppoi si sta in continua emozione. Per visite di Eccelsi, in ogni mese; Oppure qualche vivida... esplosione che viene all'improvviso, un po' scorsese Mettendoli in pericolo il groppone? C'è un posto dove vanno i signori Che grattano la pelle in modo tale Da darti strilli un mese poi dolori.4) Poi, d'una cosa fatti persuasa. Cioè: se vuoi fa i bagui d'acqua e sale. Adoperi il rubinetto che dai in casa.

V. R.

1) strada poco infiate — 2) intendi il contraltro — 3) la vita — 4) Brioni e... compagnia

CEROTTO BERTELLI

Questo miracoloso cerotto non arreca il minimo disturbo nemmeno alle Signore più delicate.

Grande Deposito Burro

Piazza Foro 18

Giornalmente Burro fresco, Marca LEO-NE, Tipo Danese, Filoni di Gorizia e Tolmino, Burro Palmarga per dolci

Burro Vergine a Lire 28 il kg.

NELLA TRATTORIA

„PORT' AUREA“

sita in Piazza Port' Aurea 6

si smercia VINO ISTRIANO di qualità finissima a Lire 2.40 il litro per famiglia

gratis voi potete ricevere subito senza alcun disturbo il

Campionario Stoffe Inverno per Uomo e Signora

Chi vuoi spendere poco e vestir bene lo deve richiedere oggi stesso a

„LA TESSILE“ - Milano - Casella postale 1225

Mandare Cartolina richiesta indicando il nome dell'„Azione“ - Pella

IMPOTENZA Sessuale, Debolezza virile, Deficiente sviluppo genitale

Cura scientifica estrema, effetto rapido, certo, permanente!

Rigenera, riativa, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con nessuna delle cure interne sempre inefficaci o dannose all'organismo stesso

Innumerevoli attestati e certificati medici a disposizione

Uomini sessualmente deboli, senza più attrattiva nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, nevrosismi genitali, spermatorrea, perdite ed altre cause, avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra Cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita

Visite, Schiarimenti, Corrispondenze ed Opuscoli gratis direttamente a:

MILANO -- Dr. A. Z. PARKER C. -- Via Passarella 3

LA PREMIATA FOTOGRAFIA ANELLI

(Via Promontore 4 - Presso Politeama Ciscutti)

ESECUISCE QUALISIAV LAVORO PER QUANTO DIFFICILE

RITRATTI ARTISTICI - PASTELLI - INGRAN. DIMENTI da qualunque fotografia - Riproduzioni in gruppi e decimite - Istruzioni e lavori per dilettanti ecc. ecc. - ESECUZIONE PERFETTA

Risparmiate tempo e mano d'opera usando il rinomato genuino

„Sapone Schiecht“, Marca „CERVO“

per bucato e per qualunque lavoro di pulizia nell'economia domestica. Nel suo valore intrinseco e nella forza detergente il „SAPONE SCHIECHT“ è indiscutibilmente senza rivali. Esigete la marca di fabbrica riprodotta qui appresso.

Distributori per l'Italia e l'Unione: Fratelli Finzi, Trieste, Telefono N. 11-64

L'attività dei partiti politici in Italia

Il mese testè chiuso e quello ora cominciato segnano una singolare attività da parte di quasi tutti i partiti che hanno avuto un certo numero di riunioni, congressi nazionali o che tendono a nuove organizzazioni e direttive. Crediamo utile informare il pubblico sull'attività dei partiti politici e attraverso la voce diretta dei suoi rappresentanti.

Partito agrario nazionale

Il Partito Agrario Nazionale — di cui il Gruppo parlamentare agrario è un precursore — non ha avuto in genere e non ha una buona stampa. Non mi occuperò di tutte le sciocchezze che sono state dette e si vanno dicendo. Farei torto a quella parte di giornalismo la quale, pur avversando l'avvento del nuovo Partito, ha ancora l'abitudine di discutere sul serio.

Le obiezioni, meritevoli di una risposta si possono così sintetizzare: non è concepibile la costituzione di un partito a esclusivo fondo economico, tanto più poi, quando tale partito abbraccia una sola attività economica del Paese; non è concepibile l'agricoltura. Insomma, un partito, per essere partito, deve contenere nel suo programma teorico-pratico la risoluzione di ogni problema morale, economico, sociale che si affacci, anche solo potenzialmente, nel campo della vita nazionale ed internazionale.

Ora queste obiezioni non reggono di fronte alla dottrina, né di fronte alla pratica. Non di fronte alla dottrina alla quale non escludo ammette anzi, che un partito possa anche sorgere ed organizzarsi intorno ad una sola questione; non di fronte alla pratica la quale ci insegna che ciò è avvenuto e avviene tuttora; e, in questioni di questo genere, conta più la pratica che la dottrina.

Che un partito per esistere debba avere nel proprio programma dottrinario la formula risolutiva di ogni problema, è una vecchia concezione, la quale ha impedito e realmente impedisce che ogni problema cammini speditamente verso la sua concreta e reale risoluzione. E si capisce: quella formula risolutiva il più delle volte non consiste che in una vaga indeterminata indicazione di rimedi, i quali o non giungono all'ammalato, o, nella ipotesi meno sfavorevole, gli giungono sotto la specie di innocua acqua fresca.

Di certo, del resto, che in questioni di questo genere conta più la pratica che la dottrina. Ora la storia dei paesi terzi a regime rappresentativo ci apprende due cose: a) che in diversi paesi sono sorti partiti per la sola risoluzione di determinate questioni, senza la pretesa, cioè, di voler rivestire le bozze all'universo; b) che in molti paesi esiste il Partito agrario, naturalmente con le caratteristiche proprie di ciascun paese e del grado non solo di progresso agricolo, ma di civiltà ivi raggiunto.

Per restare in casa nostra, dirò che i partiti del nostro Risorgimento furono occupati e preoccupati da una sola grande questione: l'unità, la libertà e l'indipendenza della Patria. Realizzato questo ideale, incominciò la loro progressiva decadenza, dovuta, a mio modesto avviso, alla loro scarsa preparazione in punto di problemi economici e sociali.

Circa l'esistenza di partiti agrari in diversi paesi è fatto troppo noto perché io debba insistervi. Rivederò soltanto che in questi paesi nessuno sogna di contestare agli agricoltori il diritto di organizzarsi in partito; vi si fa, se mai, una politica più realistica combattendo il partito agrario nei suoi postulati, contrastandogli o moderandone l'azione nel campo politico; ma non gli si contesta il diritto di vivere.

Ma lo non ho risposto alla parte specifica dell'obiezione la dove essa afferma non concepibile un partito a esclusivo fondo economico, peggio quando tale partito abbraccia una sola attività del paese: l'agricoltura.

Ora l'affermazione cade se si pensa: 1) che ogni problema diventa politico non appena per la sua risoluzione lo si agiti nel Paese e un'accogliuta di uomini se ne faccia bandiera; 2) che l'agricoltura è la prima e fondamentale attività economica della Nazione, dalla quale derivano, quindi, quasi tutte le altre.

I problemi ferroviari, marittimi, di lavori pubblici sono «questimate» economiche; ma, a ecco che non appena esse dalle mani dei tecnici e vengono portati dinanzi all'opinione pubblica e al Parlamento per la loro concreta risoluzione diventano politici. Perché dovrebbe essere diverso per i problemi riflettenti l'agricoltura? E allora si ammetta che anche i soli problemi economici possono legittimare l'esistenza di un partito, il quale, per il solo fatto di assuervire a programma, ne trasmetta la natura.

Che poi l'agricoltura sia la prima e fondamentale attività economica della Nazione nessuno oserà contestare. Ma, ciò ammesso, bisogna accettarne tutte le conseguenze: ossia che tale attività, appunto perché prima e fondamentale, assume in sé i più grandi ed importanti interessi della Nazione, i quali comprendono non solo la produzione agricola in quello che è o dovrebbe essere, ma tutte le attività industriali, commerciali e sociali che da essa derivano e ad essa si ricollegano. Si tratta di interessi nazionali concreti, reali, tangibili. Negare che per la loro difesa e tutela possa sorgere un partito, significa concepire il partito come una enorme vesica flogistica di aria significa perpetuare il regno delle ciarle incoerenti.

Il Partito agrario ha dunque il diritto di esistere. Ma ciò sarebbe poco. L'importante

è che esso risponda a una necessità urgente ed assoluta a soddisfare la quale non bastino gli altri partiti. La necessità urgente e assoluta è: liberare il paese dalla bardatura di guerra e da ogni altra incrostazione parassitaria industriale o bancaria; difendere la proprietà produttiva rispondente a una funzione sociale: rimettere in onore il lavoro direttivo intellettuale sussidiato dal capitale; attuare il principio della collaborazione di classe estendendo gradatamente i contratti di compartecipazione ai prodotti e agli utili; ricollocare l'agricoltura al suo posto di prima e fondamentale attività economica della Nazione, risolvendone i diversi e svariate problemi alla luce della realtà e cioè senza utopistiche improvvisazioni.

Basta questa enunciazione, pur così generica a convincere che né il Partito socialista, né il Partito popolare, né il Partito liberale sono i meglio indicati alla bisogna. Non i due primi i quali, pur avendo programmi dottrinari diversi nella azione pratica, si assomigliano sino a confondersi; non l'ultimo il quale è il peggior colpevole dell'odierna situazione, avendo a poco a poco adibito a tutti i suoi principi dottrinari (cosìché se i due primi hanno mirato e mirano alla progressiva realizzazione di un socialismo di Stato, il Partito liberale, sia sotto la pressione della paura, sia obbedendo a opportunità compromesse, ha diurnamente lavorato e lavorato a porlo in essere. E notando bene, lo parlo del Partito liberale, non dell'idea liberata cosa ben diversa, alla quale può e deve ispirarsi il Partito agrario nazionale in tutto ciò che riflette la rivitalizzazione dello spirito di libertà, primo fra tutti quello di iniziativa e di intrapresa.

La funzione quindi del Partito agrario nazionale balza dai programmi e dall'azione chimeriche, talvolta catastrofiche dei due primi; dal nessun potere relativo che il Partito liberale ha opposto ed oppone alle sempre crescenti pretese dei partiti socialista e popolare nel campo statale e in quello del lavoro.

Tale funzione del Partito agrario nazionale — occorre appena notarlo — è essenzialmente realistica. Basti un esempio per tutti: si parli di un problema di spazzare il latifondo. Ma come risolvono il problema i partiti socialista e popolare? Lo risolvono con criteri essenzialmente giuridici: laddove occorrerebbero invece criteri essenzialmente economici. Mi spiego: non è sostituendo nuovi ai vecchi proprietari che si fa scomparire il latifondo (risoluzione giuridica), ma togliendo di mezzo le cause che lo hanno creato (risoluzione economica).

Ora si sa che le cause determinatrici del latifondo sono principalmente la malaria, la mancanza di viabilità e di sicurezza pubblica. E' quindi un non senso volere spazzare il latifondo senza aver prima eliminato queste cause; non senso che ha ricevuto sanzioni storiche ogni qualvolta lo si volle perpetrare. Di fatti il latifondo non si è mai spazzato, si è ricomposto sotto l'azione perturbatrice di quelle cause. E' storia troppo nota perché debba essere ripetuta.

Ebbene il Partito agrario nazionale tra tanta gente che fabbrica sull'arenia magnifici castelli destinati a crollare al primo soffio di vento, si propone di prospettare la risoluzione del problema del latifondo in un modo positivo o realistico che tenda alla eliminazione graduale delle condizioni ambientali di cui il latifondo non è causa, ma effetto.

Così, come si vede, il problema da giuridico si fa economico e sbocca praticamente — «praticamente» per gli insegneri di nuove nella ricerca del capitale — in un problema di formidabile impresa; capitali ai quali naturalmente bisogna permettere non solo la loro costruzione, ma un profitto che li invogli ed incoraggi al rischio non piccolo. Le dichiarazioni non avrebbero prosciugato un solo etero delle bonifiche ferraresi; le dichiarazioni non rompano un metro quadrato delle brughiere galatrate.

Si è detto e si ripete che l'angolo visuale agrario è troppo ristretto. Ho risposto altrove a questa obiezione. Mi limito qui ad osservare che la pretesa ristrettezza dell'angolo visuale agrario non impedisce che esso abbracci la politica doganale, finanziaria e tributaria, la politica dei trasporti marittimi e terrestri e di lavori pubblici, il decentramento amministrativo, lo sfruttamento delle forze idriche, la legislazione sociale e l'istruzione professionale o di più né se ne metta.

Certo il Partito agrario nazionale non ha un pensiero suo sul divorzio e sulle relazioni tra Stato e Chiesa. Ma a parte che anche negli altri campi si è molto divisi intorno a questi oggetti, ciò non è fatto tale da negare il diritto di cittadinanza al Partito agrario, il quale persegue scopi e finalità che nulla hanno a fare con la risoluzione di quei problemi. Il Partito agrario è caratterizzato dal suo programma, che ha valore contingente e storico, e tanto basta.

Contro il nascente partito si è lanciata da più parti l'accusa di reazionarietà. Perché? 1) perché esso non rappresenterebbe che interessi particolaristici; 2) perché esso non sarebbe che il difensore della proprietà rurale. Ora non sussiste né la prima, né la seconda, da ragione. Non la prima perché dal Partito agrario possono far parte tutte le classi agricole, vedono nella risurrezione agricola la stessa risurrezione del paese; non la seconda perché il partito agrario sorge con il proposito dichiarato di difendere solo la proprietà pro-

dottrice compiente una funzione sociale. I nostri accusatori sono precati di giudicare il partito agrario dai fatti e non dalle ipotesi più o meno interessate sulla sua futura azione.

Del resto in certo senso — perché negarlo? — il partito agrario sarà necessariamente reazionario, dovendo contrastare il campo ai socialisti e ai popolari nello sforzo di realizzare i loro esperimenti catastrofici.

Ma in questo senso è ormai reazionario anche Lenin il quale, per rifare la Russia distafata, ritornò al regime capitalistico nelle industrie e nell'agricoltura: là rimettendo sul piedistallo, da cui erano stati violentemente balzati, il lavoro intellettuale e il capitale; qui riconoscendo ai contadini il diritto di proprietà individuale della terra.

Ultima accusa: al Partito agrario manca un'idea morale che lo animi e lo vivifichi.

Ecco se l'idea morale è quella dei partiti socialisti e popolare la quale tenta di mandare a soqquadro l'Italia, che qui fa servire la religione a sostenere gli interessi delle classi proletarie e di quelli delle classi conservatrici, io confesso sinceramente che il Partito agrario manca di tale idea morale.

Ma se per idea morale s'intende un programma di ricostruzione nazionale, che mantenga fermo ciò che deve restare fermo, che muti ciò che deve mutare, il partito agrario ha anch'essa la sua idea morale che lo anima e lo vivifica: mantenuto fermo il cardine della proprietà produttiva — molla incoercibile di progresso e civiltà — tendere all'incremento quantitativo e qualitativo della produzione, rimemorando secondo equità e giustizia i diversi fattori; industrializzare l'agricoltura trasformando in casa i prodotti del suolo e accrescendo la domanda del lavoro; saturare i mercati interni e conquistare quelli esteri; creare la ricchezza privata e pubblica; colmare il disavanzo finanziario e fortificare il bilancio dello Stato.

Se tutto questo non è un'idea morale capace di animare e di vivificare un partito rinunziamo a comprendere che cosa significhi idea, che cosa significhi morale.

ATTILIO FONTANA
Deputato al Parlamento.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti
Editore: Società editrice L'azione Di Berti & C.
Stab. Tipogr. della Società Editrice L'azione

Indirizzi raccomandati

Città „Stella Polare“ (Mercato Verdi)
Venezia costruita, una apposita saletta per convegni, sede della Società adatta anche per sottopuffici.

Biglietti moderni. — Telefono 211.
Il proprietario: GUIDO COSTALUNGA.

Chiedete ovunque il migliore Birro marca Leone che viene venduto nei migliori negozi, calzature, latticini, salumerie ecc. — Deposito generale per Venezia e dintorni.

INES RYMAR, P. Foro N. 18
Tel. 248 — Ai rivenditori prezzi bassissimi

Parucchiera STEIN
Port' Aurea 5
Vende tintura garantita ed eseguisce qualsiasi lavoro in capelli naturali

Avvisi collettivi

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara ingresso libero preferibile a impiegata. Indirizzo all'Azione. 21982A

AFFITTASI pronotamento stanza da letto con salotto elegantemente ammobiliato, entrata libera. Rivolgersi all'Azione. 21980A

AFFITTASI casa, campagna, stalla con spina d'acqua nella campagna. Rivolgersi Via Mediolano numero 26. 21972A

AFFITTASI stanza ammobiliata con luce elettrica. Via Sissano 3, 1. p. 21983A

SCAMBIEBIBESI quartiere due camere, camerino cucina per camera, camerino cucina, eventualmente camera e cucina grande. Rivolgersi via Sissano 7, torinese. 21986A

RICERCA DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CONIUGI cercano appartamento due camere o cucina. Offerte all'Azione. 21973B

CONIUGI senza figli cercano pronotamento camera e cucina indipendente ammobiliata oppure camera con uso di cucina. Offerte all'Azione. 21980B

CERCASI quartiere tre stanze cucina annessa in villa. Offerte all'Azione sub. 13. 21986B

RICERCA DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CONIUGI senza figli cercano camera ammobiliata con uso di cucina. Possibilmente centro. Offerte all'Azione. 21983B

CAMERA ammobiliata bella, luce elettrica, possibilmente ingresso libero cercasi da signora stabile. Scrivere all'Azione sub. „Stabile“. 21984B

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI brava, sicura ragazza di servizio. Via Lacea 10. 21934C

RAGAZZO per cartoleria cercasi. Piazza Foro numero 21. 21980C

CERCASI garzone con paga. Via Muzio 45, 1.º piano. 21982C

CERCASI ragazza di servizio. Via Inghilterra 21 mezzanino sinistra. 21991C

CERCASI pronotamento ragazza di servizio. Piazza Serlo 2, II.º p. 21985C

RICERCA DI LAVORO
Cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 (D)

OFFRESI cuoco capaccissimo. Rivolgersi all'Azione. 21983D

VENDETE
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VENDESI anello con rubino e zaffiro brillanti a prezzo conveniente. (Rivolgersi libreria Schmidt Piazza Foro. 21920E)

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale ottimo stato con marmi e psiche. Rivolgersi all'Azione. 21985E

VENDESI coperta nera adatta per cappotto. Via Kandler 52, III.º p. 21248E

VENDESI un paio stivali nuovi da signora 37, due valigie nuove pelle e due cappelli da signora. Via Carlo Delfranceschi 17. 21949E

VENDESI bicicletta da corsa con tubolari verniciati. Via Cappellini 245 1.º destra. 21980E

ANTIRE, odore razze speciali a prezzo d'occasione vendogesi. Tito Livio 15, Monte Paradiso. 21981E

VENDESI stanza matrimoniale noce modernissima prezzo conveniente. Via Medolino 12. 21982E

VENDESI stanza da pranzo e stanza da letto in lutto. Via Carducci 35, II.º p. 21983E

VENDESI un cappotto da donna ed alcuni modiglioni grandi. Via Tito Livio 7, (Monte Paradiso). 21987E

GARZONA parucchiere, cerca salone Stein. Via Promontore 5. 21997E

VENDESI mantello e pelliccia corta adatto per ufficiale e mantello moderno per borghese. Via XX Settembre 68 villa Bossa. 21976E

OCCASIONE vendesi bicicletta buonissimo stato. Via Tartini 43. 21977E

VENDONSI 6 fusti da 40 a 115 litri, 15 damigiane, 25 pezzi di pollame. Indirizzo all'Azione. 21980E

VENDESI mobili da camera e cucina. Via Lacea N.º 68. 21980E

Teri sera ad ore 20, spegnevasi fiore appena sbocciato per rivivere tra gli angeli, l'esistenza del nostro adoratissimo

VINICIO

d'anni 3

Compresi da cristiano dolore ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti, il padre **Emilio Filippich**, la madre **Antonja**, nonché le famiglie **Faragona, Udovioch e Boor**.

POLA, 15-10-21.

CONIUGI senza figli cercano camera ammobiliata con uso di cucina. Possibilmente centro. Offerte all'Azione. 21983B

CAMERA ammobiliata bella, luce elettrica, possibilmente ingresso libero cercasi da signora stabile. Scrivere all'Azione sub. „Stabile“. 21984B

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI brava, sicura ragazza di servizio. Via Lacea 10. 21934C

RAGAZZO per cartoleria cercasi. Piazza Foro numero 21. 21980C

CERCASI garzone con paga. Via Muzio 45, 1.º piano. 21982C

CERCASI ragazza di servizio. Via Inghilterra 21 mezzanino sinistra. 21991C

CERCASI pronotamento ragazza di servizio. Piazza Serlo 2, II.º p. 21985C

RICERCA DI LAVORO
Cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 (D)

OFFRESI cuoco capaccissimo. Rivolgersi all'Azione. 21983D

VENDETE
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VENDESI anello con rubino e zaffiro brillanti a prezzo conveniente. (Rivolgersi libreria Schmidt Piazza Foro. 21920E)

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale ottimo stato con marmi e psiche. Rivolgersi all'Azione. 21985E

VENDESI coperta nera adatta per cappotto. Via Kandler 52, III.º p. 21248E

VENDESI un paio stivali nuovi da signora 37, due valigie nuove pelle e due cappelli da signora. Via Carlo Delfranceschi 17. 21949E

VENDESI bicicletta da corsa con tubolari verniciati. Via Cappellini 245 1.º destra. 21980E

ANTIRE, odore razze speciali a prezzo d'occasione vendogesi. Tito Livio 15, Monte Paradiso. 21981E

VENDESI stanza matrimoniale noce modernissima prezzo conveniente. Via Medolino 12. 21982E

VENDESI stanza da pranzo e stanza da letto in lutto. Via Carducci 35, II.º p. 21983E

VENDESI un cappotto da donna ed alcuni modiglioni grandi. Via Tito Livio 7, (Monte Paradiso). 21987E

GARZONA parucchiere, cerca salone Stein. Via Promontore 5. 21997E

VENDESI mantello e pelliccia corta adatto per ufficiale e mantello moderno per borghese. Via XX Settembre 68 villa Bossa. 21976E

OCCASIONE vendesi bicicletta buonissimo stato. Via Tartini 43. 21977E

VENDONSI 6 fusti da 40 a 115 litri, 15 damigiane, 25 pezzi di pollame. Indirizzo all'Azione. 21980E

VENDESI mobili da camera e cucina. Via Lacea N.º 68. 21980E

ACQUISTI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

COMPERO cassetto o villetta con un quartiere giardinato o altro. Offerte all'Azione sub. 13. 21987F

COMMERCIO ED INDUSTRIA
Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (H)

FIORINI corone d'argento monete d'oro ex austriaco comper a prezzi altissimi. Cortina Piazza Verdi 3. 21982H

IN VENDITA a Canfanaro casa a un piano più campagna 3000 vili, di fronte stazione ferroviaria. Rivolgersi Verudella 45 Pola. 21982H

ARRIVATA partita macchine Singer calzatoari, famiglia rate mensili; Deposito via Sergia 57, II.º piano. 21986H

CASETTA da vendere. Via Lacea 47, Rivolgersi via Giovia 48, (spaccio vini). 21973H

VENDESI decreto osteria con piccolo inventario. Rivolgersi Giannuario N.º 1, osteria. 21990H

ATELIER RICAMO
espone

nei giorni 13, 14 e 15 mese corrente, al

Hotel MIRAMAR

stanza N. 7

un assortimento di lavori artistici in bianco e colori a prezzi vantaggiosissimi: cuscini striscie, centri, tovaglie, stoffe, vitrages, guarniture complete ecc.

Banca Commerciale Criesina
Locazione di Cassette di Sicurezza

MOLINO A CILINDRI
Pagotto A. & Furlanetto E.
Via San Giorgio PORDENONE Via San Giorgio

Produzione giornaliera quintali 200 - Quintali 150 farina frumento e 50 farina granoturco - Si eseguono spedizioni per qualunque destinazione

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO-TRIESTE

GITA PER BRIONI
Oggi Sabato solita gita - Partenza da Pola alle 19.- Ritorno da Brioni alle ore 24
Domani Domenica solita gita - Partenza da Brioni alle 13; da Pola alle 14 - Partenza da Brioni alle 18; da Pola alle 19

Direzione BRIONI